IL NUOUO LUME DELLE GIOIE. OPERA VTILISSIMA AD'OGNI...

Pietro Caliari

IL NVOVO LVME DELLE GIOIE.

Opera V tilissima ad'ogni persona, così à Orefici, & Speciali, per l'arte pratico.

Composto da Pietro Caliari, Gioiliero del Serenissimo Duca di Mantoua, e seruitore attuale di S. M. Imperatrice Eleonora.

CONSACRATE.

All'Altezza Serenissima

D I

ANNA ISABELLA

Duchessa di Mantoua, e Monferato, e Guastalla, &c.

IN VENETIA, M. DC. LXXXII.

Per Iseppo Prodocimo.

Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.

SERENISSIMA ALTEZZA.

Opra queste carte mi è parso bene dare al lume della cognitione delle Gioie è per maggiormente sij meglio illuminato questo mio trattato di appoggiarlo à V. A. S. essendo la più grande Gioia di tutte le Gioie già qui descritte, e di più gran valore che

ne sij al mondo è sotto l'ombra delle quattro A. quile spargendosi questa mia fatiсha nelle quatro parti del mondo viuerò sicuro di hauer vn Aquila in qual parte si sia di essere protetto da V. A. S. come così spero & profondissimamente m'inchino.

Di V. A. S.

Di Mantoua li 23. Gennaro 1682

Humilissimo, e Deuotissimo Seruitore e fedel suddito Pietro Caliari.

ALLI BENIGNI

LETTORI

Estaranno auertiti che legendo questa mia picciola faticha intitolata il Lume delle Gioie, & scompartita in quattro miei trattati il primo è delle Gioie più pretiose è le più dure è le più di stima, il secondo è della seconda natura delle Gioie che sono recche, è sono più tenere delle prime il terzo è delle Gioie più materiali di più grossa spetie delle altre il quarto è delle Gioie ò pietre Minerali che serue per seruitio delli Orefici vi è anco vna naratione de pietre di virtù che portano li Pelegrini inuolta con vna gionta di auertimento alli

Signori Speciali in tutti questi miei trattati puol essere qualche errore ò per mancanza della mia poca abilità, ò per error di penna, ò di Stampa, in modo si sia la gentilezza loro sarà quella che compatirà tal diffetto, e trouarete vn semplice mio discorso non hauendolo aprobato ne con autorità di Antichi, ne meno de Moderni, e ne anco non hò voluto slongarmi del mio tratatto di aggiuntarli le virtù che ogni pietra ò gioia tiene sapendo ne meno mi appartiene à me perche il Gioiliero non è tenuto à esser Medico ne Spetiale, mà solo hò descritto quello che per praticha possedo della naturalezza è qualità, e bontà, che debbe hauer vna Gioia perfetta.

IL PRIMO TRATATTO.

Sopra della Perla Orientale.

I più forte si troua delle perle, e di più qualità, e di più nature se ne rapresenta, e di più acque se ne vede e di più forme se ne troua e le vere Perle Orientali si troua nel Mar di Persia, e la sua natura è prodotta di vn animale come l'Ostrega è tiene la medema cochilia come l'Ostrega, mà è più grande quatro sei volte di più delle Ostreghe, e dette Ostreghe, ò madre perle vanno sempre costegiando dietro alla riua del mare, e si và nutrendosi di quello trouano al longo di dette Riue, abenche molti autori antichi & anco de moderni dica che dette Ostreghe venga à galla del mar

à pigliar la roſada , e che con quella Roſada forma le perle à me non mi quadia queſta Ragione , perche detto Animale non à di biſogno di vmido ſtante che ſta ſempre nel mare , e poi come la rugiada pol formar la perla , quando cade la rugiada non cade à gociolla come cade la pioggia ma cade come vna piccola nebia onde non a corpo ne forma non pol ne anco fermarſi ne far forma alcuna , ma diro ben io che detto animale eſſendo rinchiuſo in due cochilie nominare madre perle eſſendo detto animale di natura calidiſſima , onde quello che mangia con il ſuo gran calore purifica il cibo , che và couandolo reſtà attaccato à detta cochilia , è nel più e meno va purgandoſi va facendo più forme groſſe , è piccole e con l'aiuto della madre perla và maturando alla perfettione il lor frutto è quando ſono perfettionate , e bene mature , crodano come crodano li

frut-

frutti dal albero, ò per questa maniera che ò descritto, ò per questa altro che son per dirui, la madre perla essendo prodotta dal mare, e hauendo nel suo centro detto Animale, già detto ostrega, la calidezza di detto Animale col suo respiro faccia accrescere in più lochi e in più forme la madre perla come si ritrouano, pigliate qual pensier di doi quello più vi agrada perche vno di questi doi certo, e quelli che hanno la pratica di detta pescha di perle non vanno à pescar delle Cochilie, fijno non sij passato li trè mesi di Primauera, all'hora passato il tempo che possino pescare dette perle in fondo il mare, è pigliano quelle che trouano e riduchano tutta la peschaggione insieme, e poi fornito di pescare aprono le Cochilie, e cauano fuora le Perle nelle forme che hà prodotto la natura: a miglior forma che deue hauer la perla è di essere ben ritonda di modo

che pigliando quella Perla che si pretende sij rittonda si mette in vn tauolino ben polito , e mentre detta Perla sij sopra à detto tauolino quando vedrete che non troua loco da firmarsi potrete dire quella perla è tonda la seconda forma , e di essere impero come vn pero moscardino la terza forma essere bislonga in forma della Cipolla , ò de Pori freschiche sono come le Cipolle , la quarta forma è , di essere come le Lupini in questa forma li Gioielieri , e Orefici le chiamano Bottoni di Perla , la quinta forma essere come triangolare che più che meno , e queste sono chiamate scaramazze molte altre forme si troua mà non si commune come è queste descritte delle scaramazze ve ne sono di meglior forma l'vna dal altra , e quelle che son meglior forma dicano perle dolce. Molte qualità di grossezze si troua in dette perle ma la più grossa , si dice sia la Perla che à il Rè di Spa-

Spagna , e la chiamano la Vedoua perche non si troua la compagna , la prima grossezza e la semenza , e poi vengano dietro le Migliare che sono quelle che si adoperano à richamare , appresso vengono quelle di mezo grano l'vna è và poi seguitando fino a quaranta , ò cinquanta grani , L' vna da collo , le più grosse ch'habbia vedute ; è erano belle di altre forme ve ne sono di maggior peso assai . Alla Madona di Loreto nel tesoro vi è vna Perla che forma della figura della medema Madona , è cosa di gran stima , e curiosa da vedere . L' Imperatrice Leonora hà hauuto da me vna figura d'vn Santo Michele longa vn dito tutto il corpo era solo vna perla onde si troua molti scherzi che fà la natura , e li gioilieri la propriano conforme al naturale che rapresenta . L' acqua che deue hauer vna bella perla debbe essere candida , e pelagione lustra mentre ha-

nerà questo si puol dire Bella acqua di perla, se ne troua che sono bianche, mà il lustro che hà del matto, non paiono perle fine, ve ne sono che è di vn' Acqua che tiene vn poco del Gialetto questa natura di Perla, di quest' acqua ogni poco che la porti col sudore, e che la tenghi nelle cose muschiate posśano sperare presto che veniranno Gialle affatto; Ve ne sono di vn acqua Piombina che anco queste non si puol dire bel aqua, e palono al Collo sempre socide, è sporche per meglio intendere di tutte le sorti di perle sono formate vna pelle sopra l'altra, come sono le Cipolle, è molti si dilettano di pigliar le perle grosse Gialle, e ritonde è quelle li leuano la pelle sino che trouano la pelle bianca, ma questo va à fortuna, perche se la perla s' è ingialita che sij vn pezzo assai maggiormente il Giallo, e penetrato fino al vltima pelle, se è pocho tempo

sij

fij ingialita, pocco auanti sarà penetrato la Giallezza la proua, me l'hà fatto conoscere, e quanto io dico. Se vna perla Scaramazza grossa di dodeci, ò quatordeci Caratti leuandoli le Pelli voi trouarete hauere di quella Scaramazza vna perla tonda mà di meno peso assai mà sarà di più Valore che non era quando era Scaramaza.

SECON-

Della Perla Occidentale, ò Scozesa, come vogliamo dire.

LA perla Scozesa si troua in certi Rij, li quali generano Cappaiozoli mà grandi, e di dentro sono inargentati come sono quasi le madri Perle da questi danno alla lume perle di più forme mà più di quelle tonde che Scaramazze. L'acqua sua non hà del lustro ne meno troppo bianca. Se ne troua la più gran parte in Bauiera ve n'è che hanno del Rosetto del Color Piombino, ma le più belle sono color del Latte nella Giermania ne fanno de Veci da collo, e sono stimate ne vidi vna in Venetia di dette perle Cozesa, che era bella grossa Tonda, e fù venduta 300. ducati di Venetia, ma posso dire che è la più bella che habbia veduto di quella natura.

TERZO TRATATTO.

Della natura è qualità che deue hauer il Diamante.

IL Diamante e il Rè delle pietre preciose, e questo è perche è la più dura pietra di tutte l'altre pietre ò Gemme, perche fregando detto diamante con più dura pietra che è il Zafiro appresso lo fà andare in Poluere, è lui resta intatto senza dispolitsi nulla, e per questo tiene il più gran polimento, la più viuacità, il più gran splendore, di tutte le altre Gioie. La enesenza sua è frà campi Arenosi, e nel loco doue si troua detti diamanti, e nominato e dar à pato nell' Indie Orientali, che in detto Terreno, escano foia diamanti, informa di gereli, ò sfetti per meglio intendere ma si và alla fortuna, perche li mercanti piglia tanto terreno alla misura conforme l' acordo che fanno con il patrone del terreno,

no , e se si troua assai diamanti , e fortuna del mercante , e se non se ne troua in detto loco che a pigliato a misura è suo danno ? Mà il più gran Diamante che io habbia veduto , e che si vede è quello del gran Duca di Toscana . Questi terreni doue si trouano li diamanti se ne trouano di più colori , e di aque di più forte, mà il vero Diamante di sua vera perfetione deue essere di aqua biancha , di bella forma , che non sij tanto fondo mà proportione alla tauola è che non sij discantonato, che non habbia nè ampole , oner pontineri, nè giaci, e ne anco neuoli , quando non hauerà alcuni di questi diffetti ò grando , ò picciolo che si sij puol dire perfetto Diamante mà se ne trouano di color gialo , che hà del Azzuro che è bruno, color di Calugine di tutte quest' acque sono imperfettione del Diamante , e ne meno non vagliano il valore delli bianchi benche sijno veri diamanti mà se si ne troua di un colore che sij grando, e che la pietra sij di bella for-

ma

ma netta, perfetta senza alcun difetto come hò narato, e che il colore che detto diamante è sì bel colore, e stimato assai tanto quanto fosse bianco perfetto, & anco di più per la rarità, e strauaganza della natura. Come io hò hauto in mia mano vno che pesaua trenta sei grani di color di Rosa adiamantato perfetto che il Cardinal Ghisi volse dar vna gran somma di denari, mà non si potessimo accordare benche daua più che se fosse stato biancho perfetto; vi sono li diamanti fiamenghi così nominati nell' Italia mà nella Franza dicono Pietre, ò Diamanti senza fondo, e dicano il vero perche sono diamanti sottili, e senza corpo che tutto quello che è, si vede. Di detti Diamanti hoggidì son in grand' vso facendoli sopra le sue facette, e al presente dicono Diamanti à facetta, ò Rosette di queste conuien osseruare che sijno di bell'acqua bianca, & che sijno ben lauorati, e che non habbiano gran bordo, accioche nell'operaciono vista assai, e pesano poco per-

perche ogidì li diamantari cercano di far che le pietre pesano assai perche si vendano à peso ma quando si vendeua il Diamante allora cercauano di lauorarli bene ei fussero stati di poco peso allora si vedeua delle belle pietre ben lauorate.

QVAR-

QVARTO TRATATTO.

Dellanatura, equalità che deue hauer il Rubino.

DElla naturalezza del Rubino, e si troua nella giera in forma di Cogolo come fassetti, e se ne troua verso la miscaglia, & anco di Leuante, che molti Leuantini nel portano à Venetia, da far lauorare. Il Rubino si chiama Rubino perche è Rubicondo di Colore, e più acceso sia, è più stimato ma se poi anche è troppo carico di colore, tirerà sul colore del ingranata, che non sarà del suo bon colore mà il colore che non sij troppo chiaro ne troppo scuro à quello si dirà bon colore che parerà vn carbone aceso, & anco sono molte opinioni che vn Rubino di perfetto colore di grandezza straordinaria, senza taroli senza neuoli, senza giaci bellaforma, senza effete discantonato, non hauendo alcun di questi diffetti si puol dire pietrà perfetta, e Rubino Carboncia

co-

come ſono molti della medema opi-nione la durità di detta pietra, ò quanto è il Zafiro che è la pietra più dura d'oppo il Diamante. Se vi ſono di color di Roſa, e più chiari, e più ſcuri eſſendo tutti Orientali ſe ne talia, ò lauora in più forme in quadro adiamentati in ottangole, cioè in otto facie in tauola di ſopra e cogolo ſotto, e queſto è il taglio più commune del Rubino.

IL QVINTO TRATATO.

Della natura, e qualità del Zafiro.

DElli Zafiri ve ne sono di più sorti, in più lochi se ne troua-no, mà li veri, e quelli che vengono dall' Oriente, e quelli si dicono Zafiri Orientali, se ne troua anco nella Francia, li Opui, in Noruegna, e sono più duri dell' Orientali è tengono vn colore turchino Cuppo, e se per sorte li Gioilieri, ò Orefici li vogliono imbianchire col foco come si fanno alli Orientali perdono il Carbone è il tempo, che tengono sempre il suo colore, la natura di detti Zafiri vengono dalla Gera in forma di Cogoli, ò Gereli, e di più grandezze, e di varij colori, che più scuri, che più chiari, mà la perfettione di vn bel Zafiro è di esse-re vn bel color turchino non troppo cuppo ne troppo chiaro, d'vna bellis-sima forma senza giaci, senza fumo, senza ituoli, nè meno ponti, sù talvolta si ritrouano in dette pietre

mà

mà non hauendo alcun mancamento
e che sij ben lauorato, color vguale,
che il fondo della pietra sij proportionato
al corpo, e alla tauola; e quando
sono di color celeste, chiaro, e che
sijno pietre belle nette, che non habiano
alcun difetto come dico di sopra
si puol dire pietre perfette, e
quelle che sono chiare di colore sono
quelle che si fanno venir bianche
mettendoli frà duoi Crocioli ben ismaltati
di terra Cretta acciò non piglijno aria,
e in mezzo ad vn gran
fuoco di carbone sopiando bene fino
che sij bene allumato il detto fuoco,
e lasciarlo poi smorzare da se, e poi
rompere le Crocioli trouarete la pietra
candida mentre non tenghi di natura,
ò non hauesse qualche impichio
dentro la pietra che il gioiliere non l'
hauesse badato, e questo si chiamano
Zafiri bianchi che legati in Oro sijno
bene messe sù la sua foglia paiono
diamanti, vi sono delli altri Zafiri
Giali, e quando sono di bel color d'
Oro, e perfetti senza alcun difetto
come hò già descritto nelli altri, e
questi

questi si chiamano topazzi Orientali; ve ne sono anco di color di Viola anco questi quando sono di vn bel colore fijno pietre nette senza alcun mancamento questi si dicono amatiste Orientale il colore fà la distintione del nome della pietra mà son tutti Zafiri; ve ne sono di Color di aqua marina, e di color di Grisolicha che è vn color Verdosino anco questi sono della medesima spetie, e son tutte d'vna durità; Guardate che le pietre sijno grande, e perfette senza mancamenti. Son anco di valore assai per la rarità troandosene poche come anco dell'ochio di gatta Orientale anco questo e vn Cogolo di Zafiro che e machiaro di Canzante colore con certa linea per dentro quale pare vn arco per dentro è forma la lampidezza dell'lume dell'ochio del Gatto, rende vn splendore all' oscuro come fà proprio l'ochio di Gatta che camina per casa, e questi sono in gran stima quando sono d'vna buona grandezza e di bella forma, e quelli colori che tie-

tiene campeggiano bene e si jno traſparenti la pietra ben polita vagliono delli denari aſſai. Ne volſe far comprar vno al Sereniſſimo Duca di Mantoua deffonto in Venetia di grani ventidue, e li volſe dare mille Ongari, e non lo volſero dare, prettendendone mille dopie.

SESTO TRATATTO.

Dell'anatura, è qualità nel Balasso.

IL Balasso, è pietra più tenera del Rubino, e di color di Rosa anco lui nella ghiera si ritroui in forma di fassetti, ò in cogoli li lapidarij li lauora in forma di Rubino vna tengono vna tal grasezza che danno del fastidio alli lapidarij à polirli, dette pietre sono in stima quando sono grande è di perfetto colore come hò detto e sijno nette le Pietre senza giaci è senza neuoli ma che sij perfetti, e di bella forma anco questa Gioia la porta i Leuantini di Leuante.

SETTIMO TRATATTO.

Della natura e qualità della Spinella.

LA Spinella è vna pietra di color del fuocho, non è colorita come il Rubino, e più caricha che non è il Balaffo, anco questa si troua frà la Gerra per sua natura in forma di cogoli ò gerelli per meglio intendere vengono di Leuante ma non son dure come sono le pietre Orientali & anco al polimento tiene delle graffezze che non piglia quel Polimento assiuto come altre sorti di pietre à questa li lapidarij m' intendono quello voglio dire, quando se ne troua di perfetto suo colore e fijno di bella grandezza senza mancamento alcuno è vna bella pietra, & anco è di stima legata che sia in Oro risplende come vna bracia di foco.

OT-

OTTAVO TRATATTO.

Della natura, e qualità delli Topatij Indiani.

LI Topacij Indiani sono di color gialo, e più carrico, e il color sono le miliori anco questi si troua nella gera, e sono cogoli per natura si chiamano indiani perche vengono dall'Indie e nell'Italia li porta questa Gioia li Leuantini ma non hanno la durità come quelle Orientali hanno vna similianza, asai mà doue non èla durità non èanco la viuacità nel polimento come sono nell'Orientali; le dette pietre se ne troua de grande, e di bel colore, e mentre sijno nette non habbia nella pietra ne giazzi, ne fumi ne taroli che sij perfetta è di stima e ch'il colore non sia ne troppo scuro ne troppo chiaro pol dire vn bel topazo Indiano.

NONO TRATATTO.

Della natura è qualità del Zargone.

IL Zargone è vna pietra, ò Gemma la più curiosa, e fantastica che sij frà le gemme perche molti Orefici, e Gioielieri li pigliono per diamanti fini tanto se sono in Brechia, come anco se sono lauorati à facetta come li diamanti ma che sijno lauorati da vn bon lapidario, perche tutti non sono boni à darli il polimento à questa Gemma se non li hanno bene in pratica, e ne habbino lauorato più d' vna volta questa Gemma si troua in Francia nella Prouincia della vergna vicino alla Città di Opui. Vi è vn Rio che quando pioue mena giù de i monti molta Rena, e frà questa Rena vi si troua gran quantità di zargone così nominato in quel Paese, e per tutta la Francia, e di colore del zigolo tirando al naranzo scuro ma

ma lucido risplendente all'ochio e sono in Brechia di varie forme, ma piccole Brechie, la più grossa che habbia veduto in grande quantità è stata grossa come vn cecio di queste pietre alli Speciali si vendon per Giacinti Orientali, mà sono ingannati. A Venetia se ne troua dalli droghieri di dette pietre la quantità che si vole li Gioilieri le cercano le più grosse e le più chiare, e le più nette che non habbino giazetti, e poi li pigliano, e col carbone acceso che sia la vampa mettendoli sopra detta, pietre diuentano subito bianche al sentir del calore, e paiono brechie di diamanti come sono poi fatti bianchi quella quantità che voglionodarli al Lapidario che le lauorino bene à facetti come hò già descritto, e messe dette pietre lauotate che sijno in vn scatolino sopra la cera bianca che più di quattro Orefici le piglierano per diamanti, e questi li dicono diamanti di Francia, ma non hanno

la durità, benche hanno il polimento del diamante.

IL DECIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità dell'Ingranatta di Soria.

LA granata di Soria è di colore del Vino, bello e rosso, chi più chiaro, chi meno ve ne sono anche del color di Viola; la natura sua si troua nella gera in Soria, e per questo porta il suo nome della Patria, in forma tonda come balle da Moschetto di più grosse di più picole ne porta assai nell'Italia gran quanrità li Armeni di dette pierre se ne fà gran lauorieri massime di quelle che si lauorano per mettere nei fili per far Vezzi, ò Colli per le donne, ò brazalini, ò corone, ma le pietre per li Anelli quelle che sono le più chiare, e le più nette di meglio colore si fanno in pietre per metterle nelle gioie, e le altre

tre le lauorano già come dissi, e se ne lauora assai in Ferara, in Cremona, in Venetia, e sono le meglio lauorate, e quelle che tengono il color di Viola che sijno belle, e grandi, e nette senza alcun mancamento li fanno passar per Amatiste Orientali, e benche non sijno che Granate; Vi sono le Granate di Boemia pure si troua in Boemia nel Regno le quali portono il loro nome della Patria, vscicono di vn torrente di Aqua frà due monti, e la Rena che mena detta acqua da detti monti si trouano dette Granate in forma di Granice, che più grossa, che picciola, mà di grosse sono rare, & Oro di stima assai; il color di dette pietre è vn rosso che tirando al color del fuoco, e quando la pietra è bella, netta, ben polita messa sopra la sua foglia fà tanto bene legata, che pare vn carbone acceso, & anco hà simpatia col carbone affocato, perche mettendola detta

pietra nel foco ardente non si guasta come fà quella di Soria, nemeno perde il suo Polimento, anzi li Orefici in Germania li Smaltano sopra varie cose come si fà sul'oro, e nella medema Boemia, li chiamano Rubini di Boemia, e se di dette pietre se ne trouasse di grande in numero assai si cauarebbe de denari anche assai, vna che grande come vna cinquina che fatto il Sigillo dell'Imperatore li costò cent'Ongari.

VN-

VNDECIMO TRATATTO.

Della natura è qualità del Giacinto Labela.

IL Giacinto Labela molti li dicono Giacinto Orientale, e in Roma li dicono Giacinto Guarnachijno, anco questa spetie di gemma la essenza sua viene da vna vena di minera nel Leuante, di sua natura, e Brechia di color naranzato scuro di durità del Ingranata, se ne fa poche in pietre di Anelli perche li Armeni ne portano poco nell'Italia, e quelle che portano lo portano à Roma, à vendere alli Spetiali, perche li pagano fino à dodeci ducatoni l'onza, brutto e bello, perche si Guarnachino del vero, perche li suoi Medici, e Protomedici non vogliono admettere che d'altra sorte di Giacinto possi mettere nelle loro compositioni, ma se à caso si troua di queste pietre lauorate per Anelli riuscicono tanto belle che li

Gioilieri li danno nome di Pietre Armendine, è la più parte di dette pietre hanno per sua naturalezza vn sì vago colore che rallegra il cuore à mirarle, & anco sono rare quelle che habbiano diffetti perche per il più di quelle che hò vedute tutte nette.

Tutte le pietre già descritte in questo primo tratatto sono le più dure di quelle ch'habbiamo à descriuere, perche queste nascono dalla terra, e dalla sabia è l'altre nature che seguitano da Roche de de monti onde si trouano.

SE.

SECONDO TRATATTO.

Delle Gemme ouer discorso sopra le più tenere di quelle descritte perche queste che hàbbiamo à tratare la natura loro sono roche che si troua frà li monti.

IL PRIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità del Smeraldo.

IL Smeraldo per sua natura e Rocha, e di color verde, e si troua nell'Indie noue onde li Spagnoli che ne sono patroni ne portono quantità in Italia, e il Sig. D. Pietro d'Aragona mentre era Imbasciatore in Roma mi fece vedere vn sasso che li volse quatro persone à portarlo per farmelo vedere è questo era in forma di vn monte, è quello era vn pezzo di

Rocha di Smeraldo doue si vedeua dentro tochi di Smeraldi di bella grossezza, e mi disse l'haueua portato dall'Indie doue lui era stato Vicerè in quelle parti, e quando partiua di Roma uoleua andare alla Santa Casa di Loreto, è li voleua portar quel presente, à donare alla Madona di Loreto, e che ne sij la uerità nel tesoro hoggidì di Loreto, si uede. Ve ne sono di più sorti di colori. Ve ne sono di uerdi scuro di uerde come l'erba, ue ne sono di uerdi chiaro, e ue sono di bianchi con un non sò che di colorino, ma questi lauorandoli li lapidarij di Venetia uà uia quel colore, resta una pietra secha con un gran polimento che legati li fanno parere diamanti, e li dicono diamanti di Venetia mà il uero colore che deue hauere un bel smeraldo è di essere ne troppo uerde, ne troppo scuro, ne troppo uerde chiaro, ma un color di mezzo il quale è grato all'occhio, e ui rale-

legra il cuore, che trà tutte le geme non sij che rallegra più di questa, quando è pietta bella e di bel talio assiuta di aqua ben lauorata di bella grandezza è che sij netta senza giazo, senza herba che per sua natura porta seco a fine che sij netta perfetta si puol dire una bella Gioia, è di gran stima ue ne sono anche di questi Orientali che sono duri come Rubini ma non riuscischino belli da mettere in opra. Gli lapidarij li lauorano in più taglij in quadro Idiamentati, in Ottangoli, mà in questi due tagli bisogna che sijno belli, e netti se hanno da essere tagliati in queste forme ne tagliono in tauola di sopra, e cogoli nel fondo, bisogna che li Orefici, ò Gioilieri sijno lesti nel comprar smeraldi lauorati massimamente quando sono legati che non s'ingannano perche hoggidì se ne fanno tanti di falsi che paiono boni, se ne fanno di uetro, & anco di Pasta e delle dopie di Cristallo e per meglio contrafarli ui fanno essere delli

Gia-

Giaci in un qualche cantone, oueto dell'erba dentro, il compratore che s'intende di Gioie vedendo quelli difetti li pigliano per fini, mà poi quando viene alla proua resta ingannato. Debbono esser auuertiti i Giollieri à comprar dette pietre sciolte, essaminarle bene, e col peso della mano saper conoscere il peso che debbe hauer quella pietra se fosse fina, perche se farà di vetro farà legiera, & trasparirla contro l' aria vederà delli ponti che fà naturalmente il vetro, e se è di compositione di pasta, farà pesa alla mano, perche la gioia della grandezza che si troua essere tenera un peso che farà più greuo del uetro è più legiero della pasta, mà a questa cognitione di conoscete le Gioie fine al peso della mano uuol essere gran pratica, come anco a conoscere il polimento di una pietra dura da una tenera senza tocho di lima, la pratica fà il tutto e benche legesti cento libri che non trattasse d' altro che di

Gio-

Gioie ne anco per questo si puol pigliare una cognitione tale, ui descriuebene le maniere chesi deue tenere, e osseruare per far la pratica, e quando ui uien presentato qualche Gioia di gran ualore hauete da riguardare prima il personaggio che ue la uuol uendere, acciò se ui uolesse ingannare, sia bono a mantenerla, e se per sorte si troua detta Gioia legata d' acordo hauesse fatto il pretio, auanti darli il denaro, leuar la pietra da l' Oro, così si uede l'ingannatore, e non si resta ingannato.

SECONDO TRATATO.

Della natura, e qualità del Giacinto over Grisopazzo.

IL Glacinto Occidentale è la sua natura è Rocha, che si troua in più loghi nella Franza, nell'Isola di Madigascà, & anco in altri lochi, il suo colore è naranzato, che più scuro, che più chiaro, questa pietra ò gemma è di natura grassa, e se alcuna si troua asciuta, e sij ben lauorata riuscise anco bella, mà doue essere senza mancamento alcuno cioè senza giaci, senza ponti, e senza fummo di bella grandezza. Onde li Romani il chiamano Grisopazzo è di questo fragmento li Speciali quì nella Lombardia l'adoprano per far la confettione di Giacinto.

TERZO TRATATO.

Della natura, e qualità dell' Amatista.

QUesta natura di Gema, ò Gioia e Rocha si troua in Francia nella Catalogna, e nella Germania è di color Violato ne troppo scuro, ne troppo chiaro debbe essere il buon colore; quelle che si troua in Francia nella Prouincia di Nouergna sono scurotte con certe vene che hanno vn poco di nero, quelle di Catalogna sono più chiare di colore, sciolte si vedono, che paiono mezze bianche, e mezze violate, mà legate che sijno in opera fanno bona riuscita perche s'vnisce il colore, quelle che si trouano in Germania sono piene di colore, e Grasse di natura onde lauorate che sijno sono sombre, non hanno quel spirito come quelle di Catalogna, ve ne sono di quelle che si troua in Cartagine, le quali si chiamano Amatiste di

di Cartagena, questi sono pezzi grossi di bella grandezza, mà sono quasi bianche, mà tiene vna uiuacità bellissima con un gradilin dentro chiaretto. In Turchia ne fanno stima assai; ne uenne anco da Madegascà, queste sono di bel colore uguale tiene del porporato, e sono nette senza giazi, senza fumi, senza alcun difetto, così dourà essere tutte le gioie, perciò se di queste naturedi Gioie se ne sono gran quantità che se ne troua in molti paesi, e si lauorano in più maniere, e molti sono della opinione che hauendo questa pietra adosso che tochi la carne presalua à un grande beuitore che non s'imbriaca per quello che hò inteso lascio la verità al suo loco, di detta Gioia se ne lauora assai in Geneura, e ancho in Germania, e nella Catalogna, mà le meglio lauorate sono quelle di Geneura, se ne troua di dette Pietre in Franza di pezzi grandi che se ne fà anche

di

di Colone de pietre d'Altare per adobbi, e delle tauole, e molt' altre cose, questa gioia non hà gran valore per la gran quantità che se ne troua, ò così se nespatia ancora assai per il buon mercato.

Dellanatura, e qualità del Topaccio di Boemia.

QVesta pietra ò Gioia hà della simpatia con il Cristallo, perche se ne troua assai nei medemi paesi, e lochi onde si troua il Cristallo, e tengo per certo che questa spetie di Gioia sij Cristallo Gialo, mà non è tutto di vn colore vguale, ve ne è di Gialo adorato, e di Gialo Apaiato, o di Gialo bruno, & anco se ne troua de pezzi grossi, io ne tengo vno, che pesa libre cinque lauorato à faccetti in forma di vn monte per mettere al piede d'una Croce de medesimi topazzi, che con cinque topazzi faccio la longhezza di una Croce di un braccio di mesura, e poi il piede che la risalta d'auantaggio, e altre due pietre che fanno li brazzi della Croce, e tutte le sette pietre sono di grandezza straordinaria, e nette, perfette come molti l'hano uedute, quando sono pietre grande, e nette, è bel colore ado-

adorato sono anche di stima, ne tengoun'altra che è grande quanto un Ouo ottangola di un color superbo per mettere à un Piuiale della medema misura ne hò rifiutatoducatoni cinquanta di dettapietra se ne serue anche per far adobbi de Mitri de Corpi Santi; ad ornamento anche de cornici di Spechij in molte altre occasioni si applicano e detta durità di dette pietre è come il Cristalo di Rocha.

IL

IL QVINTO TRATATO.

Della natura, equalità della Grifolicha.

QVesta Gema, e chiamata in Franza Peridò la qual gema, ò gioia, è Rocha & è tenera al taglio, mà è tanto più difficile al darli il polimento che li Lapidarij bisogna siino ben pratichi al lauorarne, perche per natura è vna pietra Grassa in se stessa e quella Grasezza da fastidio alli Lapidarij, e li Mercanti che le vogliono far lauorare, li costa più il lauoriero taluolte, che non li costa la Gioia, il suo colore è verdosino che più scuro, che più chiaro, mà il color di mezo è sempre il meglio è il più bello, se ne troua di tutte le grandezze, e sono per il più nette senza mancamenti anco di queste se ne falsificano assai, mà il Gioiliero deue guardare quando compra bene la pietra, e trasparirla, e ve-

vedere se tiene pontini di vetro se è troppo pesa alla mano del suo ordinario puol dire che de composizioni, ouer falsa di questa Gioia li Speziali non ne adoprano sono di pocca stima, perche facilmente si dispoliscano, e à riponirle ci vuole della spesa assai.

IL SESTO TRATATO.

Della natura, e qualità dell' occhio di Gatta Occidentale.

QVesta forte di Pietra che fà l'occhio del Gatto è Gioia tenera come spetie di Agata Occidentale, la sua imperfettione la rende perfetta per fare la naturalezza dell' occhio, che essendo molto intrigata, e con naturalezza Gatezante, forma il splendore dell' occhio che fà il Gatto alla notte, e la bellezza di detta Pietra è quando fà l' Arco nel mezo come vna linea, che uoltando la pietra per ogni uerso giochi quella linea bene per tutto di dette pietre se ne troua de grandi, e di piccoli, mà è di poco ualore, mà li Orientali, che sijno perfetti, sono di un gran ualore, la forma di dette pietre le lauorano in forma di ochio, e con più bella forma uengano al lauoriero, e che Gatescano bene se ne fà anche conto, queste sorti di pietre uengono di

Le-

Leuante . In Germania sono in vso grande le adoperano per adobar fornimenti da Cauallo de grossi , e de piccoli ce ne sono di altre sorti di ochij , ochio del Boue il quale è vna simile natura di pietra , ma è nera con vn Gateso per dentro che manegiandola gli vedete come vna pioggia d' Oro per dentro se ne trouano poche , e pochi anco che le conoscano , vi sono altre spetie di ochij li quali fanno l'ochio di Pernice ò sono machie naturali che si trouano nelle Agate ma li Lapidarij che vedono quell' occhio così naturale che si troua nell'Agata lo tagliono fora dandoli la forma dell'ochio con vn poco di incauo di sotto per metterli in opera acciò che la foglia li faccia il suo gioco , & tanti altri ne sono che formano ochi di più sorte , ma tutti spetie di Agata , ma basta solo riguardare la machia che fa l'ochio , quel ochio che rapresenta in perfettione le fanno ser-

IL SETTIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità delli Opali, e Girasoli.

QVesta sorte di Pietra è Gioia la più bizara che sia trà tutte le Gioie à mio parere, Ella è di Rocha non troppo dura ma hà vna qualità diferente dalle altre Gioie, perche questa hà tutti li belli colori che tiene in sè, e vedete qual colore voi desiderate; se la volete bianca, è bianca, se la volete rossa, è rossa, se la volete verde, è verde, se la volete azura, è azura, la desiderate giala, gialezza, à fine tiene tutti li principali colori che potete desiderare, e mentre la maneggiate vi fà l'iride da vn'altra parte pare vn camemoscato d'ogni colore à mitarla, quando sono delle belle perfette che spicano li loro colori distinti, e carichi è viuaci sijno d'vna bella grandezza, sono anche di stima assai ne hò hauuto vno ch'era di tutta perfettione, grosso come vn'ouo di Co-

lomba il quale lo vendei in Parigi, à Monsu d'Arisomon, che tien Galeria di cose superbe, e mi diede cento Louesi d'Oro di Franza, li belli come descriuo vengono di Leuante, ma ve ne sono che si trouano in Germania li quali sono più teneri, e non sono così spicanti di colore, che risalta fora della pietra, come fanno quelli Orientali, hanno bensì li colori ma smorti, non hanno quella viuacità nel polimento, come li altri, mà questi di Germania sono più trasparenti. Vi sono li Girasoli così nominati dalli Giollieri, anco questa Gioia è quasi vna medema spetie in quanto alla durità, ma è ben vero che questi si chiamano Girasoli perche nella pietra, vi pare vn Sole dentro, che giri anco questa si troua doue si trouano li Opali, taluolta si trouano frà queste pietre, in vece di girar il Sole, gira la Luna, e pare proprio al scuro, sij vna Luna, che risplende frà le tenebre, e a questa pietra ò Gioia, li Giollieri non la chiamano Girasole benche

sij la medema spetie, nulladimeno li dicano la pietra della Luchiola, perche fà il lume, come fà la Luchiola la notte, la perfettione di detta pietra è hauer quel lume ben viuo, e ben chiaro, e il corpo della pietra habbia vn poco del bruno, perche compare più il lume, anco questa è vna sorte di pietra bizara, e non è tanto commune, come sono l'altre di questa natura di pietre, ne hò maneggiato qualchuna, e anco belle, e ne hò fatto esito con gran vtile principalmente à quelli li quali si diletano della curiosità delle Gioie di hauerne delle più belle, e delle più bizare, è l'vltima che hò maneggiato la donai al Dottor Caualli Gentil' huomo e Medico in Verona.

OTTAVO TRATATTO.

Della natura, e qualità dell' Acqua Marina.

LE Orientali sono Zafiri che è di colore di acqua del mare, ma parliamo delle Ocidentalli, che ne sono di Rocha, e non sono più dure del cristallo, si nomina acque marine, perche è del color dell'onda del mare se ne troua nell'Alsazia, e nell'Albania, è queste sono le più belle, è quelle che sono color più carico sono più stimate, massime quando sono senza mancamenti alcuno, come dire senza giazzi, senza fumo? Pigliano gran buon polimento perch'è asciuta pietra, e ve ne sono di quelle che tengono vn acquetta, che quando sono legate paiono Zafiri tanto mostrano bel polimento benche si no tenere di natura, se ne trouano di più grandezza, e di più color ma tirando sul medemo colore di acqua marina.

NONO TRATATTO.

Della natura, è qualità della Turchese di Persia.

LA Turchesa di Persia, e la più fina, è quella che hà il più bel turchino, le vere sono trasparenti guardandole contro l' aria, questa Gioia e Rocha, e li Francesi la chiamano Turchese di Rocha Vechia, il nome che porta di Turchesa, perche hà il color celeste, & anco in più parti se ne troua in Turchia in più luochi della Turchia, e per questo è nominata Turchesa, gliene sono di differenti colori di celeste scuro di celeste chiaro, mà il vero colore è quello non si j tanto cuppo, ne troppo chiaro, e la più fina Rocha di dette Roche di Turchesa, e la Persiana come già hò detto per conoscere che si jno di quelle di Persia guardar prima il polimento, e poi anco qualche vena nera che porta seco, ma è meglio che dette vene nere l'habbia di sotto la pietra, che in

cima, perche fà brutto vedere, per essere vna bella Turchesa, conuiene che sia di bel turchino, vna bella forma, che habbia dell'altezza fora dell'Anella; e senza taroli, che per ordinario ne hanno senza vene color vguale non habbiano del marmorino, e sij di bella grandezza, sarà pietra di stima assai, massime al tempo d'hoggi che sono rare, anzi si dubita che la Rocha di Persia, sia persa. Mà a me hà detto vn Persiano, che il Rè di Persia, per quanti ne troua, le vuole per lui, perche ne fà coprir delle muraglie di camere, coperti detti muri di dette pietre, per me lascio la verità al suo loco, dico quello me hanno detto. Molti sono di opinione che detta Gioia portandola in dito, ò adosso habbia la uirtù che se uiene à caschare quel che tiene in dito detta pietra, che lui non si fà nulla, ma la pietra porta la botta, e si spezza, e dicono anche di più che hauendo detta pietra à dosso, auanti usar il coito, la detta pietra è bellissima di colore, e poi dop-

doppo è tutta turbata, e smarita di colore sò bene che le Malachitte, che sono quasi d'una medema spetie hà questa propietà di rompersi ò spezarsi quando l'huomo casca ò da cauallo, ò dall'alto al basso senza sentir mal alcuno, e se anco la uera Turchesa per cosa certa quando vuol far cattiuo tempo si tramuta di colore, li Gioillieri pratichi quando vedono cattiuo tempo non cercano di vender Turchese, ma solo quando è bel tempo. Non pretendo di descriuere le virtù delle pietre, pretendo solo di descriuere la naturalezza della Gioia, la qualità che deue hauere la perfettione che deue tenere, la Gioia, e la stima che se ne deue fare quando si tendono perfette, che sono tanti Autori antichi, e moderni che hanno descritte le virtù delle gemme che tanto basti, senza che io ne descriui d'auantaggio, anzi dette Turchese sono sogette à cambiar colore, che di turchino in verde, questo deriua tal volte dalla naturalezza della Rocha, e tal volta il bagnarle

con acqua calda , ò metterli vicino al muschio, ò cose odorifere, onde se vna pietra vale dieci doppie in sua perfettione , vendendo verda , non vale dieci lire di denari , ma vi sono molti Armeni , & anco Lapidarij che fanno far vn oglio , il qual oglio li danno sopra à dette Gioie , ò pietre , e le fanno tornar il suo color primo di bel turchino , ma quest'oglio fa far l' apparenza tanto quanto stà humido detto oglio sù la pietra , e questo è vn inganno fino che possi smaltite ò vendere dette pietre , perche in breue ritornano verde.

DE

DECIMO TRATATTO.

Dellanatura, e qualità della Turchesa di Franza.

ANco questa Gioia, si può dir Gioia, perche si troua sotto terra vna sperie di pietra ch'è di colore come il trauertino, ma vn poco più dura del trauertino, la trouano questa pietra nelle Coline di Gascogna nel Regno di Franza, e per questo si chiama Turchina di Franza, questa pietra, ò Rocha vogliamo dire cauata che che sia scaldano vn forno e li danno quel calore che loro conoscono, conforme la quantità della Rocha li vogliono mettere, hauendo loro pratica, e caldo che sia detto forno, mettono dentro la Rocha, e farano il forno, e quando quella pietra sente quel calore fà vn rumor dentro à quel forno, come fà il sale, quando si getta sul foco, e dop po lasciano rafredare il forno, e poi cauano fora dette pietre di vn color turchino, hauendo messo in,

detto forno, pezzi grossi come la grossezza di vna testa, me quando le cauano si rendono in pezzeti piccoli, come scaie, ò tochelli che non saranno le più grosse come dita, ò come nozze, ma di vn bel turchino, che fà vergogna alle turchine fine, gli Lapidarij di Gascogna, & anco d'altre parti le lauorano, ma dentro detti pezzi vi saranno delle vene nere, di quelle che non haueranno chiapato il bel turchino, ma il Lapidario con la sua bruzella và rirando via la imperfetta, e lauora la perfetta di colore questa non manca mai di colore come fanno le fine, resiste ad ogni cosa, non ce altro solo che non pigliano quel lustro à polirli come fà quella di Persia, ma dico per verità per godere all'ochio pigliarei quella di Franza, che sij di bel colore di bella forma netta, senza vene nere, senza marmorino che fosse perfetta se ne fanno de tauole, de brazaline, è di corone, & anco hauuto delle figurine di medema pietra, ma hora al presente per quel-

lo

Io mi vien'auisato da quel Paese, si và perdendo la Rocha, e se ne catano qualche poche, costano più il cercarle, e cauar le che non cauano il denaro, à venderle lauorate, se faceua gran quantità de pietre d'anelli, e da rosette, che per tutta l'Italia, la Franza, la Germania, & altre parti ne hò fornito di tutto loro bisogno che haueuano quando io andauo per il mondo.

VN

VNDECIMO TRATATO.

Della natura, e qualità del Cristallo.

QVesta pietra nominata Cristallo si puol dire anco questa Gioia perche è prodotta dalla natura, e non dall'arte, come il Cristal di Venetia, che fatto dal l'arte, & tutte le gemme che uengono fatte dall' arte non son Geme, mà sono pietre false, mà quelle che nascono naturalmente sono Gioie perche l'hà create Dio, adunque di questa Rocha di Cristallo si troua sù li più Aspri monti delli Suizzeri, e molti hanno opinione, che sia Giazzo impietrito, & io dico di nò che è propria Rocha che si troua, e taluolta si troua delli pezzi della pietra marmorina connessa, onde parte è trasparente, e parte non è per non essere ben perfettionata dall'aria, nè anco è trasparente, se ne troua de pezzi grossi, e grandi, e à Milano,

no , e doue al più capita , quelli il portano à uedere , e medemamente in quella Città ui è un gran trafico de lauorieri d'ogni sorte ; e dà gran utile detto Cristallo alli Lapidarij , e Gioilieri , e Orefici , e Cristalieri , questa Gema la lauorano in tace da bere , in Vasi da poner fiori , in Santini da portar le donne , in Corone in balle per Lampade , e quando ne hanno de pezzi grandi che sijno netti , senza Giacij , senza fumo , senza alcun mancamento , li segano per far lume da specchi , per casse da ponere de Corpi Santi dentro , come già sono quella doue è posto il corpo di S. Carlo in Milano , non si poscia trouarne vn'altra cassa simile come quella de pezzi di Cristallo di Rocha di quella grandezza come si vede hoggidì , e sono di tutta perfettione . Gli Lapidarij delli pezzi piccoli , tanti sono che li viuono sopra nel far brili , e doppie d'ogni varij colori , come gran quantità se ne fan-

no, in Geneura, in Lione, in Parigi, e queste sono li meglio lauorati, e anco li più cari, così nell'Italia se ne lauora massime in Cremona, mà sono delli ordinarij in Bologna medesimamente sono meglio lauorati di quelli di Cremona anco in Venetia se ne fanno, mà non quella quantità come si fanno nelli altri lochi, mà li lauorano con gran maiestria, e con il quadrante, e li danno vn polimento tanto buono, che tal volta l'occhio s'inganna credendoli Zafiri, perche li fanno pagar tanto bene, per essere belli in verità, la qualità di esser bel cristallo è, di essere bianco, netto, senza Giazzo, perche sono del bruno, e di color di calugine, e questo è di pocca stima, nè hò visto delle Croci grandi di Cristallo, delli Candelieri d'Altare, e di più altre cose, e li Gioilieri comprano detti lauorieri, ò opere di dette pietre, e li trasportano in lochi, onde non ne

lauo-

lavorano tanto de' brili , quanto delle doppie , e queste pagano le male spese , e li Orefici a legarli in Oro , che quasi il fornimento della loro bottega per il più è di dette pietre , anzi nella Gioia più commune di tutte le Gioie , e pure li è quella che dà più vtile di alcun'altra.

TERZO TRATATTO.

Di tutte le Agate, li Diaspri, li Sardonichi, li Micoli, l' Apis Lasoli, Ambra Giala, Corali, & altri.

IL PRIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità del Corale.

LA naturalezza di questa Gioia è di stare nel fondo del Mare, e si pesca. questa Gioia nel Mar di Messina, & anco verso Malta, in quelli mari, mentre che questa Gioia stà nel suo centro sotto all' Acqua salsa Ondeggia per il mare come fossero arboscelli, e rami di arbori, sotto all'acqua è mole, mà subito è fuora dell'acqua s'impetrisce subito, e diuenta pietra dura, che stà al polimento della Ruota, il suo vero colore è rosso, e come più carico sono è meglio.

glio, e dicono sij il maschio, il più palido, e la femina, se ne troua di bianco, & anco di negro, di questi due sorti di colori non se ne fanno stima, solo quelli che tengono Galerie, e cercano d'hauerne delli Rami intieri di tutti i detti colori per far vedere alli curiosi, mà del Rosso se ne lauora in più maniere per corone, per far colli per le femine, se ne fanno delli anelli, delle statue, e di più altre galanterie, nello Stato Veneto si vsa assai le donne portarne al collo, mà grani grossi, mà però al più da persone ordinarie se ne lauora assai a Marsilia, a Ligorno, a Messina, anticamente si conosceuano le figliole che erano da marito in questi nostri paesi, perche portauanoli Corali al collo fino che si maritauano, hoggidì non vi è più questa vsanza, non si conosce le figlie, se sono da marito, ò maritate.

SE.

SECONDO TRATATO.

Della qualità, e natura dell' Ambra Giala.

ANco di questa li dànno titolo di Gioia, benche non nasca Gioia, mà diuenta Pietra, e per natura si puol dir Gioia, mà questa non è altro Guma, che vscisse dalli Alberi nel Regno di Polonia, & io hò hauuto delli pezzi di Ambra con dentro ragni, mosche impetrite dentro, li quali animali per sua mala fortuna sivano à possarsi à detta Guma, onde restano attacati, e col tempo diuenta pietra, onde restano impietriti. Il Colore di questa Gioia è [illegible], mà se ne troua di più forte, di Gialo adorato, Gialo appaiato, che più, che meno, in Franza fanno stima di quella appagliata torbida, in Italia quella di color dell'Oro, e trasparente; & io tengo, che sij la meglio, e la più fina, perche

è la

e la più purgata, di medema gioia, hò veduto di molte belle cose in Roma, hò veduto vn fornimento d'Altare Croce, candelieri, e lampeda, cose grandi, Corone gran quantità, vezzi per le donne, brazalini per li brazzi, e tant'altre cose che per breuità tralascio.

IL

Dellanatura , equalità della Corniala.

QVesta natuta di Pietra ve ne sono di due sorti , l'vna di colore del Zizolo , el'altra bianca nelle campagne di Roma , & anco per audar a Napoli , si troua certi sassi , li quali sono le corniola , e piette duta , e li Antichi Romani vsauano assai detta pietra ò Gioia per far intaglij con loro Impronti de loro medemi , e anco de suoi Idoli , & anco memoria delle loro imprese li faceuano scolpire dentro l'impronti delle donne à quelli tempi , e li portauano come fanno adesso le perle , e le Gioie , hoggidì cauando terra in quelle patti trouano sotto terra de medeme pietre di taglij antiche , che furono sepolte a quei tempi per cagion delle Guerre , la biancha serue per corone , e anco ne fanno colli da donna , peseti da orecchia , & anco la

Zi-

Zizolina con più riccha è di color, è la più bella, anco di questa se ne fanno corone, & altre cose, e la più stimata, e la trasparente, ci è anco la calcidonia, che quasi vna medema spetie, mà pare vn pocco più dura, e di quelle, che sono trasparenti, che non è tanto latusa, come è la corciola, e tauolta di dette pietre se ne troua belle trasparenti, nette, e si tagliano per anelli, pigliano vn bon polimento, che l'impatano quasi con il Zafiro bianco.

QVARTO TRATATO.

Della natura, e qualità del Lapis Lazulli.

DA Ciprio, e da Spalatro si troua frà quelli monti questa pietra nominata Lapis Lazulli; è di color turchino; ve ne sono di più chiari, e di più scuri; quello, che più carico di colore è il meglio, se ne troua assai, de pezzi grandi, il più gran pezzo ch'habbia veduto è vn anchona d'Altare che è in Roma nella Chiesa di Santa Maria Maggiore alla Capella della Madona, e nella Capella di S. Lorenzo in Fiorenza; Capella per li depositi delli Gran Duchi di Toscana, ve ne sono molti pezzi grandi di detta Gioia, mà non mai alla grandezza, come quello che è in Roma; anco nella Torre doue battono le hore; nella Città di Mantoua, ue ne èun pezzo, che è il Scudo d'un Arma messa da quelli, che fece-

fecero far la torre, e detta pietra essendo all'aria, quando si guasta il tempo, si inhumidisse, essendo spetie di marmore che quando vuol pio-
uere, il detto marmo, è anco humido, e così fà la pietra del Lapis Lazuli, e quando vuol far bel tempo si rasciuga, e par più bella, il più fino di questa pietra, ò quella che porta seco delle vene d'Oro, per dentro alla pietra, e doue si troua dette pietre, vogliono che si jno le vene dell'Oro, ve ne sono di quelle che tengono del marmorino, quelle ò del brutto di detta pietra, si fà del oltramarino per li pitori, si fanno anco delle Corone, & altre cose.

Dell'natura, e qualità della Prasmu.

MOlti sono d' opinione, che questa pietra ò Gioia, sij la matrice, del Smeraldo, la qual pietra, e pregna di colore in modo tale che è sem pre sorda, in vn color verde mà smarito, doue si trouano li Smeraldi, si troua anch'essa questa pietra, non è di gran stima non se ne fà gran capitale, se non sono li Medici, che la stimassero per qualche virtù in quanto à Gioilieri, e Orefici, non ne fanno troppo conto.

IL SESTO TRATATO.

Della natura, e qualità della Efada.

DI questa sorte di pietra, ve ne è di due sorti l'Orientale, è l'Ocidentale, l'Oriëtale, è la più dura, e questa vien di Leuante, e l'Ocidentale, se ne troua nella Germania, e nella Barbaria, quella Orientale, è di color dell'Oliua, mà scura, e quella Ocidentale, è di color dell'oglio bono, e pare in se li sij l'oglio dentro, se ne troua de pezzi grandi, anco questa serue più per la virtù che tiene, che per li Orefici, e Gioillieri, che ne fanno poco conto.

Della natura, e qualità della Calamita.

LA Calamita tiene vna simpatia, con il ferro, è l'azale, come fà l'Ambra gialla, alla paglia che tira la paglia à sè, così la Calamita tira il ferro à sè, di due sorti se ne troua anco di questa pietra, l' Orientale, è l' Ocidentale, l' Orientale, che sij guarnita, di achiaio della grossezza di vn ouo, tenerà attaccato, libre cinquanta, di ferro, ma se sarà Ocidentale, della medema grossezza, e leuerà vna chiaue ordinaria, sarà il tutto, e anco sarà bona, in sua natura, ve nè anco quella che sarà pezzi grossi, haueua penna, à leuar aghi, ò gughie, da cucire, nella Turchia, se sono assai, e li è la Ocidentale, e nell'Aleppo, e alla Mecha, vi sono la Orientale. Maumetto hauen-

uendo la cognitione di detta pietra, prima che altri del paese, li sapesse io lascio per testamento, fusse fatto vna piccola Moschea, come à dire vna Capella, à nostro uso fabricata tutta di pietra Calamita, & il suo corpo fosse posto, in vna cassa di ferro, e detta cassa fosse portata in quella sua Moschea fatta di Calamita, sapendo la forza di detta pietra, che sentendo il ferro, hauerebbe tirato à sè la cassa, con più forza, che non haueua li huomini, e che la portarono e così fece parere al popolo ignorante che haueua fatto miracoli, doppo morte, e questa cosa hà causato la maggior soddezza, di credere che fosse uero Profetta, & hanno dato fede, à suoi detti, e alla Mecha, hoggidì si uede la cassa., ò la Moschea, fatta di detta pietra Calamita se ne troua de pezzi grossissimi, e ue nè uno nel Palazz o, de Piti onde habita il gran Duca di Tosca-

na, vna pietra Calamita, ché vn paro di boui, stentarebbe à menarla via, e tutti la vede chi và nel Palazzo, che è posta subito dentro della guardia, di detta pietra, se ne serue tutti li Orefici, che quando fanno le Lauature dell' immonditie, della botrega, l'adoperano à cauar fora la limaglia di ferro, ò altri ferri che si possi trouare mescolati iui, nella limaglia d'oro, ò argento. Serue per Galeie per mostrare alli ignoranti, la sua virtù, ma la principale virtù sua è per la bussola del nauigare, nel mare senza lei non parerebbono solcar il mare, da ogni parte come fanno, & anco si serue assai à far Orologij da Sole, vi sono anco vna natura di Calamita, che per vna parte scazza il ferro, e l'altra parte lo tira à sè, e se io non l'hauesse veduto, non lo crederia, e questo me lo fece vedere il Signor Canonico Setala, Gentilhuomo di Milano quan-

quando mi mostrò la sua Galeria, & anco si sono la Calamita bianca che si tacca la carne humana, la quale serue à più cose che per breuità tralascio.

OTTAVO TRATATTO.

Dellanatura, e qualità dell'Agata Romana.

QVest'Agata Romana, si troua nelli monti all'intorno della campagna Romana, e per questo ella medema Gioia porta il nome del loco si troua. e'l Imperatori Romani, la faceuano cercare grandemente, che l'adoperauano per intaglij come hoggidì se ne troua sotto terra, e quasi tutte intagliate, il color suo tiene del nero, con vna bianca mescolata con l'Azur, e se ne serue per corone, rosarij, hoggidì pigliando la vena bianca vengli nel mezo del grano, e ali duoi parà nera, è perche è dura, piglia vn bon polimento, e fà ben in corone, quelle che si trouano intagliate si chiamano Nicoli, e la lingua Francese, li chiamano Onice, ve ne anche di trè colori nero, taneto, e bianco, azurlno, questo è di più stima per li trei colori vniti,

e quan-

e quando ci sono delli intagli boni, dentro che sijno ben fatti, e antichi sono per Prencipi, e per quelli che tengano Galeria, come ne tengo io vna che è grande di più di vna gran Genouina, essendoui intagliato dentro tutto il presepio, rapresentando tutti li personaggij, che si và al naturale essendoui in rilieuo quindeci figure dentro la quale è posta in vn santuario, per sua Maestà.

D 3 NO-

NONO TRATTATO.

Della natura, e qualità della Agata Sardonica.

QVesta pietra nominata Sardonica, è perche nella Sardegna, si troua, è pietra duta, e se ne troua de pezzi grossi, mà si fegano in pezzi sutili, onde legata che sia sutila, e anco trasparente, ed'i color taneto mescolato con vene bianche, che li dice bene quel bianco con il taneto che in opera fà bene, in Germania, ne fanno le bacile con le sue broche compagne, legate in oro, ò in Argento, dotato nell'Italia, se ne vede nella Capella di S. Lorenzo, in Fiorenza, di tutte queste sorti di Agate.

DE

DECIMO TRATATTO.

Della nature, e qualità dell'Agate di Boemia.

ANco questa porta il nome di Agata, di Boemia, perche si troua in quel Regno, e se ne troua gran quantità ò pezzi grandi che se ne fanno colone d'Altare, in Milano, se ne vede molti come anco nel Giesù di Mantoua, ve ne sono due Lauelli di acqua benedetta, il suo colore, è di detta Agata, e bertinuzza scura, mescolarsi con altri colori, con certe machie che hanno come del dissegno, di detta Agara, se ne fà anco corone, & delle fruttiere, vasi da bere, tazze, è molte altre cose nella Germania, si troua vn'altra spetie di Agata, mà più commune delle altre, la quale Agata, e mischiata di più colori, non è tanto dura come l'altre descritte, e di queste se ne fà adobbi da Altare, se ne fà coro-

ne, delle Colone, anche frontiſpicij, in tutto ſi adopera, la più perfetta di queſta pietra, eſſere di poco bianco., ma bensì che habbia il bel roſſo, con il gialetto, che accompagni l'vno con l'altro.

VNDECIMO TRATATTO.

Dellanatura, equalità del Diaspro Orientale, e Occidentale.

IL Diaspro Orientale si troua nel Regno di Cipro, il quale Diaspro è più duro di quello Occidentale, diferente colore, l'Orientale è quello di color verde, mà è sprozato di sangue, pare che con vna manzerina da drappi li habbia sprozato detto sangue, quello, che appare più il sangue è il meglio, & il più bello, e dicano l' Auttori antichi della medicina sij il meglio per stagnar il sangue lascio la verità al suo loco, quello Occidentale si troua quantità nella Germania, e questo è di color del sangue con altre vene scure, pure habbi la medema virtù, se ne troua de pezzi grandi, se ne fà di molte cose, trà le altre de grani da por-

portare adosso, in Augusta si lauora assai di dette pietre, in Geneura se ne fà casse da Orologii, bichieri da bere, & tazze anco di gran stima.

DVO-

DVODECIMO · TRATATTO

Della natura, e qualità del Porfido.

QVesta pietra è durissima per natura, e piglia vn gran pollimento, e di color rosso, si troua nell' Egitto, e quando le Pisani furono Patroni d'Egitto, portorono di là duoi colone di Porfido grosse, mà nelle guere de Pisani, e Fiorentini hebbero li Fiorentini le due Colone delli Pisani, che hoggidì si vedono in Fiorenza auanti la porta della chiesa di San Giouanni, e perche non fossero portate via, le legarono con legature di ferro a quel tempo, perche erano così bella di gran stima, mà hoggidì è poco di bello, perche hanno patito, e sono guaste, & hanno perso il polimento, in Roma ve ne sono quantità di detta pietra, ve ne sono de depositi, de Vasi grandi, che hanno li speciali, che le mettono nella bottega, & anco in altri lochi, molte al-

altre cose fatte di medemo Porfido alla Stecato fora di Madrid, doue habbita il Rè di Spagna per suo diporto ve ne sono quattro colone ad vn altare, e non sono troppo grosse, e le stimano assai detta Gioia, ò pietra quì nelli nostri paesi non se ne vede troppo, perche costa troppo il portarle da così lontano, mà quelli che sono in Roma, furono portati dal tempo dell' Imperatore, che erano patroni di quelli paesi, doue vengono, e poteuano far questo, & anco altre cose detti Imperatori.

I L

IL TERZODECIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità della Pietra Serpentina.

LA pietra Serpentina è di due spetie, & è diferente nelli colori, si troua detta pietra in Cipro, e la più dura è quella che hà il verde scuro con vn verde gialo, per dentro insieme, e questa è la sua macchia, vi è l'altra che è incarnata, e bianca, si bene pentegiata, pare dipintada un Pitore di questa ne fanno di superbe colone, & hoggidì in San Pietro di Roma le nanno via le colone di marmo ordinario, e li porgono queste di Serpentino nel medemo loco, onde fà vn superbo adornamento come anco se ne fà d'tabernacoli d'Altari.

QVARTO TRATATTO.

Di Pietre, che per sua natura hanno delle macchie, e formano disegni di molte cose naturali.

PRIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità della Pietra Cittadina.

QUesta sorte di Pietra si troua nelle Alpi di Fiorenza, & quei Villani che la scarpono fora da quelli monti la nominano la pietra Citadina, perche segata in quadro, ò ottangolo, ci sono dentro certe machie che paiono vna Città disegnata come si disegnano le Città sù le cartte il color di detta pietra, il fondo è di color dell'aria chiara, e le machie sono di color tenero, chiaro, onde in quadri fanno bene daio- paiono Paesi, e Città, & anco se

ne

ne fà per guarnire delli scritori j per quello hò veduto, ve ne anche vn' altra sorte di detta pietra, e si troua pure nel medemo stato, la quale è di color bartinezzo chiaro, vi è dentro machie di arbori, che paiono selue, e sono di color nero, se ne lauorano assai in Fiorenza, per mettere a scrigni, ò far altre cose, ve ne sono Orientali, della medema natura, mà sono dure, e sono pezzi piccoli, mà beli, vengono di Madigaschà dell'Illa di San Christofero., di queste li curiosi, che tengono Galerie tutte quelle, che pono hauere le comprano à tutto prezzo.

I L

IL SECONDO TRATATTO.

Della natura, e qualità dell'Agata Bianca.

QVest'Agata bianca si troua in Germania assai, e ve ne è che non è trasparente, di questa pietra li antichi l'adoperauano à far Camei dentro li figurauano con istorie di quei tempi, e impronti di Rilieuo, di personaggij illustri come anco hoggidì se ne lauora in Germania in Geneura, in Parigi, mà con quella quantità, come faceuano, li antichi, mà quando ne capita delli antichi, che sijno di bon intaglio tanto in basso come in Rilieuo, sono di stima assai principalmente, da chi intenda l'antichità, e li curiosi che fanno professione di Galerie.

TERZO TRATATTO.

Della natura, e qualità della Pietra Parangone.

QVesta petra nasce nelle Montagne di Genoua verso il mare, & anco nel Tirolo se ne troua, e nella Germania, il color suo è nero scuro, onde li Orefici l'adoperano per conoscere l'Oro bono, dal cattiuo, le qualità della bontà, che troua essere da vn'oro all' altro, e così anco dell'argento, fregando detti mettali sopra à detta pietra lascia l'imagine della bontà loro à detta pietra, di detto Parangone, se ne troua per Colone d' Altare, per far adornamenti, e delle Lapide grandi, per far sopra inscritioni de Deppositi, & altre cose, che per breuità tralascio.

IL QVARTO TRATATTO.

Dellanatura , e qualità della Pietra Sanguigna.

QVesta sorte di Pietra se ne troua vna miniera in Franza , & anco nell'Italia , ve ne sono di due spetie , mà è vna sol pietra , quando è garba , tolta dalla miniera è di color dell'achiaio , con qualche vene , che tira il Rosso , mà è dura , li lapidarij di Gioie , la lauorano in forma de lingue , e poi si vendono alli Orefici , e li Argentieri le doprano a dar il bruno all'Oro , & all'Argento , quella che è matura tinge in rosso , l'adoprano li calzolari à tinger scarpe .

IL QVINTO TRATATTO.

Della natura, è qualità della Pietra Smerili.

QVesta sorte di Pietra si adopera assai in poluere, e la migliore, la porta le Naui, che viene di Leuante, il bono è di color cenerino scuro, quando dette Naui si troua hauer à far ritorni nell'Italia, ò in altri paesi, e non habbiamo il carico sufficiente di Mercantie per la sua Naue, e per fornirla di caricare, pigliano di questa Pietra la portano alli Porti de mari, vendendola à buon prezzo, in Franza, come in Italia, si adopera detta Pietra; cioè in poluere li lapidarij per lauorarle à pietre pretiose, che senza quella non potrebbono fare, anco li Spadari per lustrar le spade, come tutti quelli, che lauorano de Chinchelieria, che vogliono dire cor-

IL SESTO TRATATO.

Discorso, e tratatto delle pietre, che portano li Pelegrini, per far denari da passar camino.

LA pietra Aquilina, danno questo nome l'Aquilina, dicono che l'Aquile la portano dentro nelli loro nidi, acciò vengono la natione de suoi figli, ma credo che ne sij pochi che li vadino à trouare ne' lidi ma bensì vanno alla miniera onde nascono, che in un quarto d'ora, se ne ammassano, quante ne vogliono, vene sono di differenti forme, ma la meglio forma, è che sij tonda, piccole, si vendono bene in Francia, li Orefici, li legano in argento, per poterli ponere al braccio, dicendo mentre la donna, e grauida a portar detta pietra al bracio che toca la carne, tiene che la donna non si disconzi della grauidanza; quando e per partorire le penne alla coscia, e fa uenir il parto, àbasso subito la detta pietra, vi ema il maschio,

E e la

e la femina, quella che sona poco, quello che sona forte, e il maschio, rompendo vna detta pietra, e quella terra chi ui è dentro metterne nel brodo, la quantità che puol star sù la punta di vn coltello, e beuerla à digiuno, dicono ch'è bono per la febre, e molti la vendono vi danno anco le sue ricette delle sue virtù, si trouano dette pietre, in Franza, nel Delfinato, e li Francesi, la chiamano la pierra Egla, se ne troua nella Romagna, nell'Italia, quella che si trouano in Francia, sono grise, e sono ruspide quelle si trouano nell'Italia sono del color della castagna, ma per la virtù tanto è buon una quanto l'altra.

Il

SETTIMO TRATATO.

Della natura, e qualità della Pietra Stelaria.

LA pietra Stelaria, è grisa per natura di colore, ma li pare per dentro vene nere, che formano tante Stelle, è questo si chiamano pietre Stelarie, la portano i Pelegrini che vengono da S. Giacomo di Galitia, dicono che adosso vna di dette pietre, non puol essere pa eggiata da saette, ne meno da fature di streghe, se pigliate vna vera di queste pietre, metiate in vn tondo con dentro del aceto forte, vedrete detta pietra à mouer si da per sè per quel aceto.

Della natura, e qualità della Pietra della Rondine.

Dicano che questa pietra della Rondinella, nelli suoi nidi, si troua tante di dette pietre, come sono tanti fili, è che detta Rondinella, porta dette pietre, per illuminar i suoi figlij, sò ben io che alla Ripa di acque correnti, che sij il fondo di gerra si troua certe pietrelle piccole gialette, elle si dicono che queste sono le pietre Rondinelle, è vogliono sij bone per li ochij mentre vi casca qualche lordura nel l'ochio, mettendo detta pietra truchia nell'ochio, porta fora la lordura, che ci si troua, in Francia si chiama la pietra di Rondella.

NONO TRATATTO.

Del'anatura, e qualità della Pietra della Croce.

QVesta Pietra si troua nella Montagna nominata la Montagna, di S. Pietro, e nella Spagna, nel camino di S. Giacomo di Galicia, dalli Pelegrini li portano, e li dicono la Pietra della Croce, perche hà vna Croce, dentro è tanto si vede da vna parte, quanto dall' altra, e di color berettina, e la Croce nera dicono che è buona contro le streghe, e portarla à dosso, e guarda la persona che la porta adosso, da saette, &. anco per deuotione, perche dicono che S. Pietro, passando per quel monte, hebbe vn si gran cattiuo tempo, e con la sua benedittione, fece smarir il tempo cattiuo, e restò

quella Croce impressa, in quelle pietre, di detto monte, come hoggidì si vedono.

DE-

DECIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità della Pietra del Rospo.

MOlti dicono, che questa pietra, si troua nella testa del Rospo, ò altri dicono che questa pietra del Rospo, conuiene chiapar il Rospo, e legarlo con vna gamba, e legarlo in aria, à qualche cosa che stia pendente, è poi mettete vno pezzo di scarlato, sotto doue stà pendente, è con vna bachetta, vanno bastonando quel Rospo, sin tanto che hà girato la pietra, fuori della sua bocha, à questo lascio la verità al suo loco, dico per quello mi è stato detto, da molti che l'hanno fatto, se bene che vi sono di paese in Franza, che dette pietre, si trouano nell'arar lì campi, & a me ne hanno voluto vendere, delle scatole piene, à buon prezzo, dicono in Franza, Crapodini, è dicono che sono buone, per quelli

che partirono delle vertigini, e per il veleno, dicono, sono vitime, lascio la verità al suo locho.

VNDECIMO TRATATTO.

Della natura, e qualità delli occhij, e delle lengue di Serpe.

DEtte pietre si trouano nell' Isola di Malta, in loco doue S. Paolo vistette, è maledì li serpenti in quel paese, è volei di Dio morser otuti, quelli si trouarono, & oggidi vanno cauando di quella terra, e li trouano dentro ochij di serpenti impetriti, e lingue, e denti, de medemi serpenti, & anco di quella terra, la nominano gratia di S. Paolo, e dicano ch'e bona per la febra, e per il veleno, come anco li ochij di serpe si jno boni per il veleno, portandole adosso, che tochi la carne, legati in vn'Anello, & anco le lingue, e denti, della medema spetie, habbia la medema virtù, come già descritta, ma lascio la verità al suo loco.

Auertimenti che deue hauer li Signori Speciali, nel comprar fragmenti di gemme pretiose, per fare la loro confettione di Giacinto, e Boconi Cordiali, e altre cose.

PRima, della perla hauete da sapere che debbe esser perla Orientale, cioè semenza, e hauete à vedere, che sij lustra, e bon polimento, e non pigliar di quel sporchezo di perla Ocidentale, che non e bona di nulla, e la proua per conoscerla pigliatene frà le dita, e chisatela, uedrete andar in poluere, ma le Orientali non farà questo effetto, del polimento, si conosce l'vna dall'altra, & anco del pretio, la seconda gioia che adoprano, e il Giacinto cioè fragmento, di questa gioia ve n'è di più sorte vi è il giacinto Orientale, detto anco guarnagino, e questo e il vero, e il bono, e li Spetiali di Roma, non adoperano all'altro che di detto Orientale, vi e il giacinto grisopazzo, questo quasi tut-

tutti li Speciali di Lombardia, l'adoperano, mà vi sono il Zargone di Franza, tal volte lo comprano per giacinto Orientale, perche è di bel lustro, e à questo v'ingannate perche non e gema di giacinto, ne poco ne niente, ne meno tiene il suo colore che con vna brasa di foco, fà andar uia il suo colore, ma li doi altri già descritti sono li veri, e tiene sempre il suo colore, quando haueste da comprar de fragmenti di gioie, non le pigliate, se non li fatte vedere prima à gente della professione, per esser sicuro di mettere in operatione robba bona, e non falsa, massime quando il medicamento và per boca, la terza Gioia, e il zafiro anco questo vi è del abuso grande, per quello ò praticato di queste Zafiri venne de tre sorti l'Orientali, e il Zafiro di acqua, il zafiro di Franza, quell' Orientale, non e troppo bella alla vista, ma duro, ma chi vol veder il suo colore conuiene pigliarne in mano, e traspartirlo vedrete l'azuro, e se pigliarete vna lima gentile, e to-

carete con detta lima quelle pietre, vedrete che la lima, non fà nulla alla pietra, perch'e dura, e così debbe essere tutte le gioie, resistere alla lima, questo e il ueto Zafiro che doperali Speciali, quello di acqua, e bello all'ochio, ma e tenero, è come specie di talco, e in cogolo di bel Turchino, e trasparente, ma se stassè à me non lo admetterebbe che li Speciali lo doperassero, vi sono di Zafiri di Franza, di questi li Speciali licomprano facilmente, perche sono à bon mercato ma questi non sono manco zafiri, ma beusi vna granalia di ferro, che si troua nell'Ouergna fora della Città d'Opui in Franza, e quando trouano il Zargone, vi e mescolato con questa granalia di ferro, è in Franza, lo chiamano merdaferro che vol dire fecia del ferro, ò guardate se questo, e zafiro da mettere nella confettione giacintina, la quarta gioia, e il Rubino di questo non si possono inganare per che non si falsifi ca, è non ne viene che ò Orientali, basti osseruare che sia di bel colore, è con più trasparéte so-

no, e meglio la quinta gioia è il Sme-
raldo à questo bisogna fiate auuertiti
che ve n' è de doi sorte, l'vno e bono,
l'altro e spetie di talcho, quel che è
il bono. Vedrete la pietra viua sen-
za poluere sopra e tocandolo con la
lima non si guasta, e l altra cheè di
talcho, e sempre carico di poluere,
e tenetoalla lima di questo, guar-
dateuene di comptatlo che non val
niente.

La sesta Gioia, è il Topazzo,
anco di questi ve ne sono delli India-
ni, e di quello di Boemia, mà le
meglio e gli Indiani per doperare,
questi li porta li Armenij sono giali
come color di oro, e sono Cogoli,
e quelli di Boemia sono peseti, e
non hanno si bel colore come hanno
l'Indiani, e menrre potete hauer di
questi per mettere alla vostra Confe-
cione, pigliateli sopra di me mà a-
uertite a conoscerli bene, e che si j-
no duri, la settima Gioia e l' Ama-
tista, di questa Gioia, ne dopera-
te poca, e di detta non vi potete in-
ganarui a pigliarla questa, perche e
tanto.

tanto à vil prezo la fina, che non torna il conto à falsificarla, basta quando che sia bon colore di Viola.

L'Ottaua e la Granata, ne anco di questa non vi potete ingannare, perche è à tanto bon mercato, questo fragmento è tanto commune, che tutti lo conosce, la nona Gioia e il Corallo, anche di questo non hauete bisogno, che nessuno ve li insegna stante che è tanto facile a conoscerlo, basta solo osseruare, che sia bon rosso, e manco fecie sopra è meglio.

Non crederia, che fosse compito il mio Tratatto del nuouo lume, se non trattasse anco delle fineze, e'astucie, che vsano li lapidarij, che taglia Pietre, ò Gioie per meglio intendere, & anco altri belli ingegni per ingannar li Gioilieri, e Orefici; Tali quali sono, non intendo di tassar mai li Boni, prima li Armenij, portano nella Italia certe Vesiche di perle, le quali sono doi pesi, e con la goma li tengono taccati insieme, che paiano vn pezzo solo, e li vedono,

dono per peri di Perla, e così che li compra restano ingannati; Vi sono quelli che comprano Perle ritonde per far Colli da Dame, e Principesse, in dette Perle si ritrouaranno, che hauerà il bucho grando, e piccolo, onde quando sono infilate, fano male, che salta in sù, che in giu, e fà brutto vedere, mà il Gioilieto asperto, che accio faccia bel efetto, il filo, piglia quelle Perle del bucho grando, e li mette dentro al bucco della pena da scriuere, e fà che sij vguale di buco, acciò sij vguale nel filo, perche fà piu bel vedere, onde manca natura, Arte, procura, e quelli che comprano di dette Perle debbe osseruare, che habbino il buco piccolo, ora perche non tutti hanno il posso di poter comprar Diamanti, Rubini, Safiri, Smeraldi, e altre Gioie di colore, che fan li lapidarij pigliano del Cristallo, e fanno brilli a forma di Diamanti, e poi pigliano doi pezetti di Cristallo tagliati, che in quadro, e che in ottangolo, e li colano insieme, e inme-

zo

zo li danno il color che di Rubino, che di Zafiro, che di Topazo, che di Smeraldo, In fine in quel color loro vogliono, e fanno comparire vna pietra più bella delle fine, che all' occhio, di che non sà, la crede fina, e queste frà Gioilieri, e Orefici sono nominate Dopie; Vi sono de lapidarij astuti, che fanno di queste Dopie, con arte grande faranno delle Doppie di Safiro, con sopra la tauola del Safiro, è il fondo di vetro turchino, e li dicano Zafiri facendola pure vna Pietra grande, e di gran prezio, mà alla fine non è che vna Pietra falsa, Pietra Dopia, la legherano in oro, e poi cercherano di venderla à di Gioilieri, onde bisogna essere bene aspetti, e hauer grande pratica, per non essere ingannati, mà la più sicurezza di comprar dette Pietre è di far il prezio, mà auanti di darli il denaro, farli cauar fora del anello scuro, doue si ritroua allora, vedrete se fina bene, se è falsa il contrato, e nulla è così non sarete mai ingannati, fanno da vantaglio,

taglio li lapidarij tali quali pigliano doi pezeti di Cristallo, e fanno quel pezeto, che deue esser per fondo lo cercano, che habbia dell'erba, ò griso in vn cantone, e quello lo fanno seruir per fondo di vn Smeraldo, vn'altro pezeto di Cristallo, che haueră vn poco di fumo, lo faranno seruire per far il fondo à vna Dopia di Rubino, fate che si jno dette pietre saranno grandete, e li faranno legar in oro, e li mandranno a vendere alli Orefici per persona incognita, l'Orefice, che vede dette pietre grande, e belle di colore, mà li vede quel poco mancamento, li crede per fine certo, è vedendo, che il prezio nonè disorbirante, casca l'Orefice a comprar dette pietre quello, che li vede quando a pigliato il denaro volta via, mai più si vede, e l'Orefice li viene occasione di voler ti legar in altra fatura, cana le pietre, e vede che è ingannato, e il male viè da chi gli hà lauorate, taluolta detto Orefice hauerà spefo sete Dopie, ò dieci Dopie, e

tal

tal volte non valerano dieci Pauoli . In tutto è di dette pietre ne fanno di tutti li colori , e d'ogni grandezza ne fanno anco di vn pezzo solo pigliando del vetro Turchino ò Verde ò giallo ò di color d'Amatista violato , e tagliano delle pietre di Anelli , in che forma li piace , e poi se troua de gonzi li vendano per bone , ma li Aspetti Gioilieri , e anco Orefici è che habino bona pratica subito. che haueranno vna di dette pietre nelle mani senza hauerla guardata , nel peso suo conoscerà, che non è fina detta pietra , perche non hauerà quel peso , che ad hauere se fusse fina dalla grandezza , che ella si troua, e poi mirandola contra all'aria , hauerà per dentro delli ampoli, ò ponti , che sempre il vetro ne tiene , e se sono di vn'altra Compositione , le dicano di pasta di vetro questo non tiene ampole mà è assai più greue della fina , e nel suo polimento è graso , onde non difficile a conoscerle . In Franza , ò praticato de belli ingiegni, li quali si misero alla impresa di

far

far fondere il Cristalo di Rocha, e farne delle Opere di grande valore, pigliauano del Cristallo del più brutto fusse possibile, di quello non fosse bono a nulla, e detto Cristallo, lo fauano in poluere, e poi pigliauano doi grandi Crocioli, e meteuano dentro detto Cristal in poluere, e in vn grande fogcho, come si fanno alla fornase del Vetro, e lo fauano liquefare, e poi pigliaua la forma di quelle cose, che loro voleuano fare, e li Riusiuano l'opera, che voleuano, mà non haueua lustro, ne polimento alcuno, pareuano come grani di falle, ne meno li poteuano dare il lustro, perche era tanto fragile, che si rompeua facilmente, e così dismisero le sue opere, vn'altra faceuano, pigliauano vna bella pietra di Cristallo neta in forma di taglio di Rubino, e pigliaua vn Crosciolo, e li metteuano della acqua forte, con dentro detta Pietra è vna tinta di Rubino, e fanno bollire con grando focho, onde detta pietra à forza del calore apriua li pori, e dentro entraua

ua il colore , e quando che la pietra haueua preso del colore , la pigliauano fora , onde era vna pietra tutta giazi , onde era in tanto le colone doue era agiazata , e detta pietra pareua vna pietra imbriaca , perche non teneuano il colore vguale da vn canto pareua Rosa , da vn' altro pareua del Gialeto , al fine si pol dire à dette Piette fantastiche , e così li comprano le persone fantastiche possono ben fate quanto fanno con l'arte , che non ariuaranno mai alla natura , li è sempre a dire qualche cosa , ò nella durità , ò nel polimento . Al fine la Gioia naturale porta seco il nome di Gioia preciosa , perche Gioia che Gioisce rallegra il Core , Preciosa , perche vna bella Gioia perfetta , che non habbia mancamento alcuno , se le pol dire preciosa , perche non à prezio che la paghi , essendo fatta dalla mano pretiosa di Dio , e qui facio Fine .

I L F I N E.

TAVOLA

DEL PRIMO TRATATTO.

TA-

TAVOLA
DEL SECONDO TRATATTO.

Del

TAVOLA.

DEL TERZO TRATATTO.

Del-

TAVOLA

DEL QVARTO TRATATTO